

LE VENTI TESI
CARLO SANTINI

1. La legittimazione dello studio del latino e del greco nella scuola non può essere affermata in forma apodittica anche perché sta in rapporto con le diverse storie culturali delle nazioni;

2. Riconoscere l'utilità dello studio delle lingue classiche significa riconoscere valore culturale al maggior numero possibile di accessi alla classicità;

3. Anche se lo studio della letteratura greca e latina e della stessa civiltà classica implicano la lettura di testi in lingua originale, l'impiego sostitutivo di traduzioni e gli stessi corsi di cultura classica senza lingua rappresentano pur sempre un accesso, seppure meno completo, al patrimonio della classicità, ai quali la didattica è incaricata di provvedere;

4. Spetta anche ai classicisti individuare e valutare l'ampiezza dei riferimenti alla classicità, anche impliciti, presenti nei prodotti culturali della letteratura, della saggistica, del teatro, del cinema, della musica e delle arti figurative;

5. Se lo studio del latino e del greco antico mira a conseguire la competenza passiva scritta per accedere ai testi in lingua originale, non si può non riconoscere a queste lingue anche una funzione di comunicare propria e quindi la capacità di produrre nuovi testi;

6. L'insegnamento delle due lingue classiche per la lettura dei testi non può più realizzarsi in regime di autarchia grammaticale, come avveniva nel passato, ma in un quadro di complementarietà con altre esigenze e il sussidio di altre discipline, secondo un percorso che prevede i seguenti passaggi: motivazione, scrittura, fonetica, lessico, morfologia, sintassi, semiotica, retorica, pragmatica, cultura materiale;

7. La semiotica del lessico e dei testi letterari dell'antichità classica implica la definizione di idee e di mentalità alla luce delle quali è possibile tanto riconoscere la presenza del passato come eredità e identità quanto verificare il diverso contesto in cui questi testi sono stati prodotti;

8. Per quanto sostenuto nella tesi precedente è preferibile utilizzare per fini didattici sin dalle prime lezioni testi originali desunti dal corpus delle due lingue;

9. La nozione di classicità trova vantaggio didattico tanto nell'articolazione tra momenti etno-culturali e storici diversi dei quali la

greco e la romanità sono i più evidenti, quanto nella sintesi capace di individuare momenti comuni;

10. Il modello dell'ipertesto della nuova era digitale consente la conservazione del metodo di apprendimento grammaticale nella forma del nuovo metodo grammaticale;

11. La valutazione modulare, progressiva e finale non solo realizza la necessità del giudizio, ma rappresenta anche un momento di consapevolezza del discente;

12. È opportuno verificare se la tradizionale versione di un brano sia adeguata alle finalità della docimologia e quali altre alternative si offrano;

13. Le potenzialità dell'e-learning vanno valutate anche in funzione dell'autodidassi e dell'educazione permanente;

14. Va previsto anche lo studio delle lingue classiche nei settori professionali della letteratura, della ricerca storica intesa anche come storia delle idee, della conservazione dei beni culturali, della filosofia e teologia, del diritto, della medicina, della fisica e delle scienze naturali;

15. Lo studio della letteratura greca e latina mette in luce i grandi libri che sono i modelli onnipresenti del canone occidentale;

16. Lo studio della letteratura greca e latina prende atto anche della evoluzione e delle rinascite nella letteratura cristiana antica, nella letteratura latina medievale, nella letteratura bizantina, nelle letterature medievali e moderne;

17. La produzione letteraria neo-latina attesta la funzione mediatrice e unificante del latino nel contesto della cultura europea e occidentale;

18. La applicazione dell'informatica si estende in forma di ipertesti dall'apprendimento della lingua alla storia letteraria, individuando percorsi che mettano in luce gli aspetti formali e stilistici che caratterizzano i generi letterari, come i profili intertestuali, diacronici e tematici dei testi selezionati; sono ipotizzabili anche programmi di rilevamento metrico dei testi poetici che si avvalgano del sistema audio e che siano correlabili all'analisi semiotica di questi; l'informatica con le sue banche dati consente verifiche che diano conto e visualizzino la storia del testo;

19. Non è necessaria l'appartenenza al modo culturale dell'Occidente per essere raggiunti dal messaggio culturale della tradizione classica;

20. È determinante per il futuro (didattico) delle discipline classiche non perdere mai di vista il contesto socio-culturale presente.